

È scontro in Consiglio comunale sulla riforma del Catasto: per la minoranza irricevibile l'ordine del giorno di Barbero

PIAZZA DUOMO

■ Il Consiglio comunale di Alba ha approvato con 14 voti favorevoli e nove contrari un ordine del giorno presentato dal consigliere leghista Lorenzo Barbero contro la riforma del Catasto proposta dal Governo (di cui il Carroccio fa parte, ndr). Il giovane consigliere si è scagliato contro le modalità della riforma, attesa dal 1988. «Il dibattito sulla riforma del Catasto prosegue e si incentra sulla revisione delle rendite per attuare un cambiamento a parità di gettito», ha detto. «Si discute di rideterminazione delle destinazioni d'uso dei



vari immobili, distinguendo tra ordinari, speciali e culturali. Cambierebbe anche l'unità di misura per stabilire il valore patrimoniale degli immobili: dal vano al metro quadrato. Inoltre, le banche dati verrebbero aggiornate con le informazioni provenienti anche dalla dichiarazione dei redditi». Barbero ha aggiunto: «Gli effetti di tali modifiche sono potenzialmente disastrosi per gli italiani. Rivalutare le vecchie rendite catastali ai valori di mercato e passare dal criterio dei vani a quello dei metri comporta un cospicuo aumento dell'Imu sulle seconde case. Secondo uno studio condotto da Uil, servizio lavoro coesione e territorio, l'impatto sulle seconde abitazioni si potrebbe stimare in media nazionale al 128%, con punte del 183% su Roma

e del 189% su Venezia. Una revisione siffatta delle rendite, poi, impatterebbe sul peso che la prima casa ha nel calcolo dell'Isee. Rivedere gli estimi catastali "gonfierebbe" l'Isee di 75mila euro medi (+318%), sempre secondo quanto emerso dai calcoli della Uil: quattro volte tanto, con punte di 7 volte a Palermo e 6 a Catanzaro». Per questi motivi il consigliere leghista ha chiesto al Consiglio comunale albese di votare un ordine del giorno per sollecitare i rappresentanti di Governo a opporsi alla revisione del Catasto, «che aumenterebbe il peso fiscale sulle seconde case e rischierebbe di escludere tante famiglie dal sistema di welfare, così deprimendo il mercato immobiliare e in generale l'economia nazionale». Forti sono state le dichiarazioni fatte dall'opposizione,

a partire da Fabio Tripaldi, che ha sostenuto: «Questo ordine del giorno evidenzia l'approccio ideologico della Lega». Olindo Cervella ha poi precisato: «Dal 1988 non si riforma il Catasto: nessun Paese d'Europa ne ha uno vecchio come il nostro; basterebbe copiare il modello francese invece di difendere l'illegalità: vogliamo rimanere al passo dell'Europa o rimanerne ai margini?». Claudio Tibaldi ha parlato della Lega come di un partito del tutto incoerente, che sta nel Governo fingendo di essere all'opposizione per avere voti. Alberto Gatto ha concluso: «Il Catasto è da riformare e questo ordine del giorno è del tutto irricevibile». Nonostante le rimostranze della minoranza, la proposta di Barbero è stata approvata con 14 sì e 9 voti contrari.

Marcello Pasquero